

Distribuzione utili: dal bilancio al reddito d'impresa

di [Paolo Parisi](#)

Publicato il 24 Febbraio 2021

I dividendi rappresentano gli utili derivanti dal possesso di un titolo partecipativo (quote o azioni) in società di capitali, enti non commerciali residenti e società ed enti non residenti e sono da considerare tali anche gli utili distribuiti nell'ambito del recesso e dell'esclusione del socio, della riduzione del capitale esuberante e della liquidazione, anche concorsuale della società. In questo contributo ne esaminiamo limiti e criteri di tassazione.

Distribuzione degli utili e il Codice civile

La distribuzione degli utili, di riserve di utili, di riserve di capitali o di riserve in sospensione d'imposta e del relativo ammontare è deliberata dall'assemblea dei soci ed è sottoposta ad una serie di limitazioni e vincoli, sia di carattere civile che fiscale.

Al fine di tutelare il patrimonio societario e garantire i creditori della società e tutti gli interessati coinvolti, sono state poste infatti, le seguenti limitazioni:

- non possono essere pagati dividendi sulle azioni, se non per utili realmente conseguiti e risultanti dal bilancio regolarmente approvato;
- se si verifica una perdita del capitale sociale, non può farsi luogo a ripartizione di utili fino a che il capitale non sia reintegrato o ridotto in misura corrispondente.

Inoltre non si può dar luogo alla ripartizione degli utili se:

- nell'attivo dello Stato Patrimoniale della società sono iscritti immobilizzazioni immateriali, quali i costi di impianto e di ampliamento o i costi di ricerca e sviluppo non coperti da riserve disponibili;



- in presenza di perdite rinviate da precedenti esercizi, la società ha in circolazione obbligazioni il cui ammontare eccede il doppio della somma del capitale sociale, della riserva legale e delle altre riserve disponibili ai fini della copertura delle perdite;
- alla formazione dell'utile hanno concorso plusvalori iscritti a Conto economico su *“partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto”*;
- qualora la società ha emesso prestiti obbligazionari che siano maggiori al 200% del capitale sociale, della riserva legale e delle altre riserve disponibili ai fini della copertura delle perdite.

Limiti alla distribuzione di utili

Per quanto concerne i limiti alla distribuzione delle riserve, per il Codice Civile la distribuzione delle riserve, sia di utili che di capitali o delle altre riserve, è deliberata dall'assemblea dei soci, la quale può liberamente porre dei limiti alla distribuzione e ha facoltà di scegliere quale riserva distribuire per prima.

La società deve comunque attenersi all'OIC 28 che precisa quando le riserve sono distribuibili o non distribuibili, sicchè occorre verificare:

- la destinazione a riserva legale nella misura del 5% degli utili netti annuali fino al raggiungimento del 20% del capitale sociale;
- che lo Statuto sociale non preveda eventuali vincoli di destinazione dell'utile di esercizio sempre che non siano lesive del diritto alla percezione di utili da parte dei soci;
- l'esistenza per di categorie di azioni che danno diritto a privilegi particolari nella distribuzione;
- l'esistenza di perdite di esercizio di anni precedenti che necessitano di copertura;
- se il capitale sociale deve essere integrato, in quanto ridotto per perdite di esercizio precedenti.

Nella voce C15) *“Proventi da p*

Abbonati per poter continuare a leggere questo articolo

Progettato e realizzato da professionisti, per i professionisti, ogni piano di abbonamento comprende:

- contenuti autorevoli, puntuali, chiari per aiutarti nel tuo lavoro di tutti i giorni
- videoconferenza, per aggiornarti e ottenere crediti formativi
- una serie di prodotti gratuiti, sconti e offerte riservate agli abbonati
- due newsletter giornaliere

A partire da 15€ al mese

Scegli il tuo abbonamento